

— Provincia di Salerno



La provincia di Salerno presenta una situazione generale riferita alla criminalità organizzata particolarmente disomogenea, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi. La contestuale presenza sul territorio provinciale di organizzazioni di tipo camorristico, con genesi e matrici criminali diverse, si basa su accordi e intenti comuni che hanno permesso il superamento di situazioni conflittuali e di scontri cruenti. Allo stato, i *sodalizi* di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche di infiltrazione nel tessuto

socio-economico, politico e imprenditoriale locale finalizzate al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale ed al condizionamento di Enti territoriali e Comuni<sup>469</sup>.

L'azione di contrasto svolta, nel tempo, dall'Autorità Giudiziaria e dalle Forze di polizia della provincia ha disarticolato le storiche organizzazioni camorristiche, determinando "vuoti di potere" e la rapida ascesa di piccoli *gruppi* criminali, composti da giovani spregiudicati protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e della sicurezza pubblica.

A fronte di questa fluidità criminale, gli affiliati di riferimento degli storici *clan* hanno mostrato di prediligere una minore visibilità e hanno progressivamente celato le tipiche condotte illecite della criminalità organizzata, prediligendo condotte delittuose a minore impatto sociale, ma in grado comunque di assicurare un profitto considerevole. Tuttavia, permangono importanti collegamenti dei sodalizi più strutturati dell'Agro nocerino-sarnese e della Piana del Sele con le paritetiche organizzazioni del napoletano e del casertano, non solo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti ma anche nell'infiltrazione negli appalti sia per la realizzazione di opere pubbliche sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture e dei beni demaniali. Particolare attenzione merita la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti che attrae non solo l'interesse della criminalità organizzata ma anche di imprenditori del settore e di amministratori pubblici infedeli<sup>470</sup>.

In merito alle dinamiche sul territorio, nella città di Salerno, ove permane, con un ruolo di primo piano, il clan D'AGOSTINO, si registra anche l'operatività di gruppi emergenti che, nel tentativo di occupare gli spazi lasciati liberi dall'arresto di esponenti del citato sodalizio, ricorrono spesso anche ad azioni cruente. È quanto si evince dall'indagine che, il 9 giugno 2018, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti che, per acquisire spazi nel mercato della droga cittadino non hanno esitato a commettere un omicidio<sup>471</sup>.

A Vietri sul Mare, porta della Costiera Amalfitana, stando alle risultanze investigative, si rileva l'interesse criminale di un gruppo delinquenziale composto da membri della locale famiglia APICELLA, già destinataria di provvedimenti restrittivi per aver imposto servizi di soccorso, rimozione e custodia giudiziale dei veicoli con proprie ditte, nonché gestito abusivamente stabilimenti balneari.

Nei centri montani di Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara opera un gruppo, emanazione del clan SORRENTINO, anch'esso dedito alla gestione delle attività illecite sul territorio. Nel Comune di Cava de' Tirreni, immediato entroterra della costiera amalfitana e confinante con i comuni dell'agro nocerino-sarnese, permane l'influenza criminale dello storico clan BISOGNO che, tramite una propria articolazione, il gruppo ZULLO, continua a gestire le attività illecite sul territorio cittadino. Una conferma dell'operatività di questa compagine è venuta dall'indagine dei Carabinieri di Nocera Inferiore (SA) che, il 14 giugno 2018, ha portato all'arresto di 11 persone, responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti. Sempre a testimoniare l'attuale operatività del clan BI SOGNO, il 5 giugno 2018, la DIA di Salerno ha eseguito una confisca di beni, nei confronti di un affiliato al sodalizio, per un valore di circa 300 mila euro.

Nella Valle dell'Irno, per decenni interessata dalla presenza dei clan avellinesi CAVA e GRAZIANO, si rileva l'operatività di una neo-costituita consorteria criminale, promossa e organizzata da un pregiudicato originario di Pagani (SA), il quale, attraverso sodali della zona, si è imposto quale referente locale sia per le attività estorsive in danno di commercianti sia per il traffico di stupefacenti. Nei centri di Baronissi, Fisciano e Lancusi, interessati dalla presenza di importanti insediamenti commerciali e del vasto indotto che ruota intorno al polo universitario, è presente il locale clan GENOVESE che nonostante sia stato oggetto di numerose iniziative giudiziarie esercita ancora una influenza criminale sul territorio.

Circa le dinamiche criminali nel comprensorio dell'Agro nocerino-sarnese, geograficamente confinante con la provincia meridionale di Napoli, molte delle storiche compagini si sono sfaldate in gruppi minori, retti da individui di maggiore caratura criminale. Tali gruppi starebbero gestendo una quota di

interessi illeciti con il placet di consorterie più strutturate o di sodalizi insistenti nelle limitrofe province di Napoli ed Avellino.

A Nocera Inferiore si conferma l'operatività del clan MARINIELLO, consorteria criminale facente capo ad uno storico esponente della Nuova Camorra Organizzata, rintracciato e tratto in arresto, il 27 marzo 2018, a Las Palmas (Spagna), in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso per i reati di usura ed estorsione, aggravante del metodo mafioso<sup>472</sup>.

Nel territorio di Angri, le attività di contrasto eseguite nel recente passato hanno consentito di ridurre in modo significativo l'operatività dello storico clan TEMPESTA. Tuttavia, il ritorno in libertà di alcuni esponenti di quest'ultima organizzazione potrebbe favorire sia l'aggregazione di elementi più attivi dei gruppi locali emergenti, sia accordi con i sodalizi attivi nei Comuni vicini e dell'area vesuviana.

A Pagani è ampiamente confermata la presenza del clan FEZZA-PETROSINO D'AURIA che, sebbene colpito nella sua operatività da diverse operazioni di polizia e dalle collaborazioni con la giustizia intraprese da alcuni affiliati, può contare ancora su una notevole forza militare e su ingenti disponibilità economiche derivanti dall'usura, dalle estorsioni e dal traffico di stupefacenti, vantando una fitta rete di collaborazione con altri sodalizi campani. Quest'ultimo aspetto si dimostra particolarmente attuale, come è emerso dall'operazione condotta dai Carabinieri, nel mese di giugno, che ha portato all'arresto di 5 soggetti, di cui uno di nazionalità spagnola, ed al sequestro di kg. 230 di hashish occultati in un carico di arance provenienti dalla Spagna e trasportati su un autoarticolato destinato al mercato ortofrutticolo di Pagani<sup>473</sup>.

Sul territorio che comprende i comuni di Bellizzi, Pontecagnano Faiano, Montecorvino Rovella e Montecorvino Pugliano permane l'operatività del clan DE FEO, che può contare sulla recente scarcerazione di uno dei capi storici del sodalizio. A conferma della rinnovata vitalità del sodalizio, il 27 marzo 2018 i Carabinieri hanno arrestato 3 affiliati, per spaccio di sostanze stupefacenti.

Ad Agropoli, comune che delimita il confine tra la Piana del Sele e l'area del Cilento, permane l'attività criminale della famiglia di nomadi stanziali MAROTTA, dedita ai reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati. Inoltre, nel comprensorio circostante, in particolare a Capaccio, è attivo il gruppo MARANDINO, il cui promotore è uno storico esponente della disciolta Nuova Camorra Organizzata. Questo sodalizio rimane particolarmente attivo soprattutto nelle tradizionali attività della criminalità organizzata e nel riciclaggio dei profitti: ne è un esempio il provvedimento di confisca, eseguito a marzo dalla DIA di Salerno, nei confronti di un soggetto affiliato al gruppo MARANDINO, che ha riguardato beni per un valore di circa 3 milioni di euro<sup>480</sup>. Rimane alta, poi, l'attenzione verso i tentativi di infiltrazione nella pubblica amministrazione da parte della locale criminalità organizzata, come è stato accertato con un'ordinanza di custodia cautelare, eseguita, nel mese di marzo, dai Carabinieri di Salerno e Caserta nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili dei reati di abuso d'ufficio, omissione di atti d'ufficio, nonché induzione a dare o promettere utilità<sup>481</sup>.

Nel comprensorio che riguarda il Medio e Basso Cilento non si segnalano sodalizi autoctoni di criminalità organizzata. Il territorio risulta tuttavia esposto ai fenomeni di corruzione di pubblici amministratori e di condotte illecite di pubblici funzionari. Una conferma è data da due operazioni dei Carabinieri di Vallo della Lucania, con la prima delle quali hanno arrestato, nel mese di aprile<sup>482</sup>, 5 persone per associazione per delinquere finalizzate alle truffe ai danni dello Stato per l'erogazione di contributi per le imprese. Con la seconda, di maggio, sono state arrestate 9 persone, tra imprenditori ed amministratori del Comune di San Mauro Cilento (SA), per corruzione, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e concussione, in relazione ad appalti per la fornitura di pubblici servizi<sup>483</sup>.

469 Al riguardo, si segnala che il **24 gennaio 2018**, nell'ambito dell'operazione "*Sarastra*" (già segnalata nella precedente Relazione – p.p. 4660/2012 RGNR, 3130/16 RG GIP e 325/17 RTLP del 20 settembre 2017) la Sezione Operativa DIA di Salerno ha notificato, a seguito di pronunciamento della Corte di Cassazione, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di amministratori comunali e vari pluripregiudicati, esponenti di vertice del clan RIDOSSO-LORETO, operante a Scafati, responsabili di scambio elettorale politico-mafioso ed altro. La prima *tranche* dell'operazione risale al 2015 quando era stato emesso un decreto di perquisizione, con contestuale sequestro di documentazione, a carico degli amministratori comunali coinvolti. Quell'indagine ha condotto all'emissione, il 27 gennaio 2017, di un decreto di scioglimento del consiglio comunale di Scafati, ed alla nomina, il 30 gennaio successivo, della Commissione per la gestione dell'ordinaria attività del Comune, commissione prorogata il **4 giugno 2018**.

470 Proprio in tale prospettiva potrebbero essere letti alcuni eventi diretti a minare e a condizionare la funzionalità del ciclo dei rifiuti, come è accaduto nel Comune di Castel San Giorgio dove, il 15 maggio 2018 e il 3 giugno 2018, due incendi hanno danneggiato diversi autocompattatori adibiti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti solidi urbani noleggiati da una ditta vincitrice della relativa gara di appalto per il conferimento degli RSU in quel Comune. Ed ancora, nella Piana del Sele, il 19 maggio 2018, i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico hanno deferito il legale rappresentante della ditta di settore per inquinamento ambientale, avendo esercitato l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con l'autorizzazione scaduta di validità e non più rinnovata, mentre, il 15 giugno 2018, hanno sottoposto a sequestro preventivo l'intero impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non di una ditta di Battipaglia per numerose violazioni in materia ambientale (Decreto di sequestro preventivo n. 1807/18 emesso il 13 giugno 2018 dal GIP del Tribunale di Salerno). Infine il 25 giugno 2018, sempre a Battipaglia, un vasto incendio ha danneggiato un'azienda attiva nel settore dello smaltimento e trattamento dei rifiuti speciali e non pericolosi.

471 Il 30 luglio 2017, nei pressi della sua abitazione veniva ucciso con vari colpi di arma da fuoco un sodale del clan D'AGOSTINO che curava piazze di spaccio per conto del sodalizio.

472 Emesso il 12 marzo 2018 nell'ambito del p.p. 10313/2016 RGNR e 1181/2017 RG GIP.

473 OCC eseguita il 25 giugno 2018 nell'ambito del p.p. 3431/18 RGNR e 3457/18 RG GIP.

474 Decreto n. 35/2016 RG MP e 29/2018 Racc.Decr. emesso il 15 maggio 2018 dal Tribunale di Salerno, eseguito il 20 giugno 2018.

475 Il 9 maggio 2018, i Carabinieri di Nocera Inferiore hanno eseguito, nell'ambito del p.p. 10680/17 RGNR e 43/18 RG GIP, l'OCCC emessa nei confronti di 6 soggetti, contigui al clan MATRONE, ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentate estorsioni, illecita detenzione di armi, spaccio e traffico di stupefacenti, danneggiamento, ricettazione e simulazione di reato, commessi con l'aggravante del metodo mafioso.

476 Il 1° marzo ed il 7 marzo 2018 due ordigni artigianali hanno danneggiato due esercizi commerciali di proprietà di un ex esponente politico di Scafati, testimone del processo nell'ambito della sopra citata inchiesta "*Sarastra*" della DIA di Salerno.

477 OCC emessa il 15 giugno 2018 (p.p. 4171/18 RGNR e 3465/18 RG GIP), eseguita il 20 giugno 2018.

478 Decreto n.20/2015 RMP e 30/2018 Racc.Decr. emesso il 31 maggio 2018 dal Tribunale di Salerno, eseguito il 6 giugno 2018.

479 OCC emessa il 23 aprile 2018 (p.p. 11212/13 RGNR e 3098/14 RG GIP), eseguita il 3 maggio 2018.

480 Decreto n. 22/17 RMP e 8/18 Racc.Decr. emesso il 22 febbraio 2018 dal Tribunale di Salerno, eseguito il 20 marzo 2018.

481 OCCC emessa il 14 marzo 2018 (p.p. 5373/15 RGNR e 322/2016 RG GIP), eseguita il 20 marzo 2018.

482 OCCC emessa il 23 marzo 2018 (p.p. 641/14 RGNR e 1589/16 RG GIP), eseguita il 5 aprile 2018.

483 OCCC emessa il 25 maggio 2018 dal GIP di Vallo della Lucania (p.p. 409/16 RGNR e 1578/16 RG GIP), eseguita il 30 maggio 2018.